

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

I DANNI CHE SI POSSONO PROCURARE AL BAMBINO CONSUMANDO BEVANDE ALCOLICHE NON SONO CURABILI

<http://www.msn.com/it-it/salute/other/gravidanza-perch%C3%A9-bisogna-dire-no-allalcol/ar-AAAbZeOb?srcref=rss>

GRAVIDANZA: PERCHÉ BISOGNA DIRE NO ALL'ALCOL

Roberta Camisasca

Sanihelp.it - Ogni anno, in media, in Italia, più di 500 mila donne diventano madri (Istat). Chiamano per primi i loro compagni o mariti (92per cento) per annunciare la bella notizia - e solo dopo telefonano ai genitori (5per cento) - ma poi in sala parto solo il 60per cento vuole il futuro papà al proprio fianco (il 34per cento preferisce restare da sola).

Nel periodo della gravidanza, 7 su 10 hanno almeno una paura legata alla salute del feto (più che al dolore del parto, che preoccupa l'8per cento), e sono pronte a fare diverse rinunce, sia in fatto di cibo che di bevande alcoliche, per garantire la salute del nascituro.

Un'attenzione, quella per il consumo di alcol in gravidanza, che è cresciuta negli ultimi anni (il 65per cento delle donne che ha avuto un figlio sa che in quei mesi non bisogna assumere alcol), anche se molte di loro non smettono del tutto (1 su 3 non sospende il consumo) o non conoscono bene i limiti di rischio (per il 67per cento non è rischiosa un'assunzione saltuaria).

È la fotografia scattata dalla Doxa per AssoBirra (Associazione nazionale dei produttori della birra e malto), che ha intervistato oltre 800 donne tra i 18 e i 44 anni. Per aumentare la conoscenza sul tema, AssoBirra e Sigo (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia) lanciano, dal 9 giugno al 9 agosto, la terza edizione della campagna Se aspetti un bambino l'alcol può attendere.

I risultati dimostrano che i rischi legati al consumo di alcol in gravidanza costituiscono un argomento delicato e non del tutto noto. Il feto, infatti, non ha difese rispetto all'alcol assunto dalla madre. Questa sostanza può interferire con il suo sviluppo provocando l'insorgere delle cosiddette patologie fetali alcol correlate, che possono provocare danni permanenti e irreversibili come anomalie della crescita, ritardo mentale e alterazioni somatiche.

Tali patologie, a seconda della loro combinazione e gravità, vengono distinte in FAS (sindrome fetale alcolica), FASD (disordini collegati all'uso dell'alcol in gravidanza), ARND (disturbi dello sviluppo neurocomportamentale alcol correlati) e ARBD (difetti alla nascita alcol correlati).

Anche durante l'allattamento è suggerito mantenere un comportamento attento: gli studi dimostrano che l'alcol interferisce con la produzione di latte materno e provoca nei bambini inappetenza e alterazione del ritmo del sonno.

Sui rischi effettivi che il nascituro potrebbe dover affrontare se la mamma prosegue a bere, il 60per cento sa che esistono rischi di malformazione o problemi fisici, il 5per cento parla di rischio di aborto, mentre il 14per cento sa che esistono rischi, ma non sa quali siano e il 20per cento pensa che non ve ne siano, a patto di bere poco.

«Il problema delle quantità afferma il dottor Paolo Scollo, presidente di Sigo è un punto che necessita un chiarimento. Oggi la scienza non ha individuato ancora il livello di consumo di alcol al di sotto del quale si può bere senza rischi quando si aspetta un figlio.

Il 59per cento del campione associa ad almeno un bicchiere al giorno la frequenza di consumo alla quale è associato il rischio di malformazioni o aborto e l'8per cento ritiene che il limite da non superare sia di una-due volte a settimana, mostrando una conoscenza parziale o scarsa dell'argomento».

Ecco alcuni semplici consigli utili per le donne in gravidanza o che stanno pianificando di avere un bambino: smettere fin da subito, possibilmente già dal concepimento, perché già nelle prime settimane di gravidanza l'alcol può fare danni.

I danni che si possono procurare al bambino bevendo alcol non sono curabili. Non consumando alcol, si possono evitare completamente questi danni. Chiaro e forte il messaggio degli esperti: nessuna dose di alcol è considerata sicura durante la gravidanza, se hai già consumato alcol mentre eri in attesa, non continuare a farlo!

<http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/ordinanza-anti-movida-alcot-orari-1.1098844>

UNA NOTTE IN ZONA UNIVERSITARIA DOPO L'ORDINANZA ANTI-ALCOL: IL NOSTRO VIAGGIO

Nel labirinto degli orari fra cicchetti, birre abusive e furbetti senza regole

di Francesco Pandolfi

Bologna, 28 giugno 2015 - Serrande abbassate all'una in via Petroni, per l'ordinanza voluta dal Comune che obbliga i laboratori artigianali e i pub della strada a chiudere rispettivamente alle 23 e all'una. Tutto intorno, però, la movida continua. Per i locali che affacciano su piazza Verdi, Largo Respighi o via Irnerio, ad esempio, le nuove regole non valgono più, o meglio non valgono se si è sottoscritto con il Comune il patto di promozione 'Zona universitaria bene comune', che concede deroghe agli orari di chiusura, che nel fine settimana possono slittare fino alle 3.

Nel giro di una settimana, quindi, l'ordinanza anti-alcot, per i 40 locali firmatari, non ha più efficacia, con buona pace dei gestori di via Petroni i quali, invece, all'una devono chiudere. Ed effettivamente, nella notte tra venerdì e sabato, nella strada che collega piazza Verdi a piazza Aldrovandi, scattata l'ora X le serrande iniziano ad abbassarsi, tranne quella di un'unica pizzeria d'asporto che ha sfornato l'orario di chiusura di oltre 3 ore. I più sorpresi sono i ragazzi che, arrivando in via Petroni alla caccia di un cicchetto a poco prezzo, trovano tutto chiuso e non capiscono il perché.

Lo sconforto, però, dura poco, visto che lì a due passi di bar aperti sono piene le strade. Come in via Irnerio, dove un negozio di Kebab, specializzato in cicchetti, alle 2 è ancora aperto. L'unico in tutta la strada. Come lui, anche altri locali che somministrano superalcolici, come quelli di via delle Moline o Largo Respighi restano aperti fino alle 3, ma sono veri e propri bar, quindi evidentemente hanno avuto accesso alle deroghe sugli orari di chiusura.

Fuori il locale qualcuno ha anche affisso cartelli che indicano il prezzo minimo per un cicchetto: 2 euro, quindi rispettando le nuove regole, secondo le quali gli 'shot' non possono essere più venduti a un euro se si vuole tenere aperto fino alle 3. Spostandosi in piazza Verdi, poi, la situazione legata alla vendita abusiva di birre non sembra essere migliorata. Basta mettere piede in piazza per essere avvicinati da 2-3 persone pronte a rifornire di birra i ragazzi assetati, che con la chiusura dei locali di via Petroni si sentono persi.

Uno dei venditori abusivi, un po' meno cauto, arriva in piazza con un borsone da palestra, che a ogni passo fa il rumore inconfondibile del vetro che sbatte contro altro vetro, ma tra una bottiglia che rotola per strada e una che si rompe, nessuno ci fa caso. Alla fine della serata resta solo l'immagine di una piazza piena di bottiglie vuote, vendute da quelli che dell'ordinanza anti-alcot non conoscono neanche l'esistenza.

GUARDATE UN PO' COME SIAMO STRANI NOI UMANI:

PER DIVERTIRCI ABBIAMO BISOGNO DELLA PROTEZIONE DI UNA TASK FORCE DI POLIZIOTTI CON SQUADRE CINOFILIE E NUCLEI ANTI SOFISTICAZIONI.

QUANTO CI COSTERÀ TUTTO QUESTO?

GLI UNICI A GUADAGNARCI SONO GLI ESERCENTI!

<http://www.giornaledibrescia.it/garda/movida-a-sal%C3%B2-una-task-force-per-bloccare-gli-eccessi-1.3025235>

MOVIDA A SALÒ: UNA TASK FORCE PER BLOCCARE GLI ECCESSI

GARDA 27 giugno 2015,

«Nessuno vuole militarizzare gli Happy Blue Hours. Ma è evidente che non si può accettare che Salò divenga terra di conquista di chi pratica la movida alcolica».

Il sindaco Giampiero Cipani torna sul problema degli eccessi che si registrano in occasione degli appuntamenti serali promossi dal Comune, ribadendo che i controlli programmati in collaborazione con le forze dell'ordine continueranno per tutta quanta la stagione estiva.

«Le occasioni per vivere Salò nelle ore serali e notturne - continua il sindaco - quest'estate non mancheranno, tra Happy Blue Hours, aperitivi tematici e Notti arcobaleno. Il Comune, dunque, promuove e sostiene la movida, purché sia disciplinata e regolamentata. Non è possibile tuttavia tollerare oltre atti vandalici, schiamazzi ed eccessi alcolici».

Via ai controlli, dunque, serrati e rigorosi. Come è successo in occasione del primo degli Happy Blue Hours, il 18 giugno, quando i Carabinieri della Compagnia di Salò, agli ordini del comandante Luigi Lubello, hanno messo in campo una task force di nove pattuglie, 21 militari e cani antidroga. Al loro fianco anche i Nas, per controllare i locali, e gli agenti in forza alla Polizia locale.

Nel corso dei controlli, protrattisi anche nella serata di venerdì, sono state identificate 382 persone e fermati 250 mezzi.

BEL DIVERTIMENTO E BEL GUADAGNO ANCHE QUESTO! QUANTO CI COSTANO I RICOVERI IN OSPEDALE E L'ALLESTIMENTO DI UN OSPEDALE DA CAMPO?
TUTTE SPESE PUBBLICHE EVITABILI, MA INTANTO QUALCUNO CI GUADAGNA!!!

<http://www.riminitoday.it/cronaca/molo-street-parade-in-35-finiscono-al-pronto-soccorso-per-alcoldroga-e-traumi.html>

MOLO STREET PARADE, IN 35 FINISCONO AL PRONTO SOCCORSO PER ALCOL, DROGA E TRAUMI

Oltre una 50ina le persone curate nell'ospedale da campo allestito dalla Croce Rossa sulla spiaggia libera di piazzale Boscovich

Tommaso Torri 28 Giugno 2015

Non è un bollettino di guerra, tanto che rispetto agli scorsi anni i numeri parlano di un calo, ma alla fine il bilancio della Molo Street Parade ha visto 35 persone finire in pronto soccorso e, un'altra 50ina, venire curate nell'ospedale da campo allestito, dalla Croce Rossa, sulla spiaggia libera di piazzale Boscovich. Di quelli portati all'Infermi, 25 presentavano tutti intossicazioni da alcol e, il più grave, è stato un ragazzo per un micidiale mix di alcolici e sostanze stupefacenti. Il giovane, già noto per alcuni problemi di tossicodipendenza, nella notte tra sabato e domenica è stato portato al pronto soccorso in serie condizioni e in stato di semi incoscienza ma, già nella mattinata di domenica, la situazione è decisamente migliorata e non si trova in pericolo di vita.

Le altre 10 persone ricoverate, invece, presentavano lesioni lievi di vario genere e, tra queste, una ragazza che è stata colpita con un pugno al volto. La giovane, dopo essere stata medicata, è stata sentita dal personale della polizia di Stato per cercare di ricostruire cosa sia successo. Sul fronte dell'ospedale da campo della Croce Rossa, l'assistenza sanitaria è stata gestita con una squadra di 40 soccorritori, tra cui 4 medici e 6 infermieri distribuiti su 4 ambulanze, 3 postazioni appiedate, 1 Punto Medico Avanzato con 20 posti letto e una Centrale Operativa con il coordinamento di Mattia Muratori. Durante la notte del sabato gli interventi hanno riguardato, per la maggior parte, abusi d'alcool ma anche diversi traumi di varia natura. "Abbiamo riscontrato un calo di abuso di sostanze stupefacenti - ha spiegato il coordinatore, Mattia Muratori - e in generale un minor numero di interventi per intossicazioni etiliche rispetto all'anno precedente".

PUO' SERVIRE PER SCONGIURARE INCIDENTI STRADALI MA NON PER DIMINUIRE IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE NEI GIOVANI, ANZI, L'USO DEL BUS NE AUMENTA IL CONSUMO.

<http://www.lanazione.it/firenze/bus-movida-firenze-1.1097087>

DALLA VALDISIEVE ALLA MOVIDA FIORENTINA IN BUS, ECCO IL SERVIZIO NOTTURNO DEDICATO AI GIOVANI

I Comuni sono in cerca di adesioni per capire quanto il servizio possa interessare i ragazzi. Biglietto andata e ritorno al prezzo di tre euro

Firenze, 27 giugno 2015 - Sgomberare le strade e i parcheggi, ma soprattutto scongiurare il rischio di mettersi al volante quando si è bevuto. Arriva dalle amministrazioni di San Godenzo, Dicomano, Londa, Rufina, Pelago e Pontassieve l'idea (in cerca di adesioni) rivolta ai giovani che nei venerdì d'estate vogliono raggiungere Firenze usufruendo di un servizio bus notturno al prezzo di 3 euro andata e ritorno. Prima che il servizio diventi attivo però ora si vuole 'tastare il terreno' per capire quanto possa interessare gli utenti.

"Chi è interessato - fanno sapere i Comuni coinvolti - può dare la propria pre-adesione compilando un semplice modello. Il servizio sarà attivato con un numero congruo di partecipanti. Indicativamente il bus è previsto in partenza i seguenti venerdì: 10-17-24 e 31 luglio, il 7 e 28 agosto ed il 4 settembre, la partenza sarà fissata alle 22,15 circa da San Godenzo le altre fermate saranno a Dicomano, Contea, Londa, Rufina, San Francesco, Pontassieve e Sieci. A Firenze dovrebbero essere tre gli stop del Bus: viale Generale Dalla Chiesa, Viale Amendola (per raggiungere la zona Santa Croce) per arrivare infine alla Fortezza da Basso (le amministrazioni stanno lavorando per farlo arrivare alla Stazione di Santa Maria Novella). Da qui si ripartirà alle 3.30 per il viaggio inverso. Gli interessati potranno connettersi al sito saltasu.altervista.org per segnalare il proprio interesse compilando un semplice form".

ED ECCO CHE MORI' DI CANCRO PUR AVENDO IL CUORE ED I RENI PERFETTI GRAZIE ALL'ACIDO CAFFEICO CONTENUTO NEL VINO BIANCO ED AL RESVERATROLO CONTENUTO IN QUELLO ROSSO!!!

<http://www.nanopress.it/salute/2015/06/27/il-vino-fa-bene-al-cuore-anche-quello-bianco/80171/>

IL VINO FA BENE AL CUORE, ANCHE QUELLO BIANCO

Di Gianluca Rini Sabato 27 Giugno 2015

Il vino fa bene al cuore. E anche quello bianco, al pari del rosso, possiede delle importanti proprietà a vantaggio della salute cardiovascolare e dei reni. Lo ha scoperto uno studio coordinato dall'Università di Milano, in collaborazione con l'Università di Torino, di Pisa e dell'Ospedale Versilia di Viareggio. Tutto sarebbe merito dell'acido caffeico, contenuto proprio nel vino bianco. Assunto anche in minime dosi, rende più protetto il sistema cardiovascolare. Nel vino rosso è la molecola chiamata resveratrolo, in grado di stimolare dei meccanismi di difesa.

Fino ad ora sono stati sempre considerati i benefici alla salute apportati dal vino rosso, incluso fra gli elementi fondamentali della dieta mediterranea. Adesso la ricerca italiana mette in luce anche le importanti proprietà attribuibili al vino bianco.

I ricercatori hanno dimostrato come l'acido caffeico riesca ad instaurare un meccanismo di protezione del sistema cardiovascolare attraverso il coinvolgimento dell'ossido nitrico.

Inoltre è stato messo in evidenza che l'acido caffeico riesce a regolare l'espressione dei geni coinvolti nella protezione del sistema cardiovascolare, potendo inibire anche la morte cellulare programmata. Anche il vino bianco, quindi, può rappresentare un'alternativa per chi lo preferisce a quello rosso.

In particolare i benefici si possono riscontrare con uno o due bicchieri di vino bianco al giorno, consumati durante i pasti e mai a stomaco vuoto. Attraverso il vino aumenta la biodisponibilità di ossido nitrico con effetti protettivi anche a carico dei reni, come aveva dimostrato anche una ricerca precedente coordinata dall'Università degli Studi di Milano.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.
ANCHE IN QUESTO CASO DUE VOLANTI ED IL 118 BLOCCATI PER 5 ORE A CAUSA DELL'ALCOL, OLTRE AI DANNI MATERIALI ED ALLE LESIONI RIPORTATE!

<http://www.ilpiacenza.it/cronaca/aggreddisce-due-agenti-e-distrugge-una-volante-notte-folle-per-un-38enne-romeno.html>

AGGREDDISCE DUE AGENTI E DISTRUGGE UNA VOLANTE: NOTTE FOLLE PER UN 38ENNE ROMENO

Due volanti della polizia sono state impegnate 5 ore per cercare di bloccare un uomo, un romeno di 38 anni che, probabilmente sotto l'effetto di droghe e alcol era diventato molto violento, dopo una lite familiare. Succede in via Rossi. Danneggiata pesantemente una volante

Emanuela Gatti 28 Giugno 2015

Due poliziotti feriti e una volante pesantemente danneggiata, questo il bilancio di una serata di follia in via Rossi nella zona di viale Dante. Due volanti della polizia sono state impegnate 5 ore

per cercare di bloccare un uomo, un romeno di 38 anni che, probabilmente sotto l'effetto di droghe e alcol era diventato molto violento, dopo una lite familiare.

Tutto ha avuto inizio alle 21.30 quando alla centrale operativa di viale Malta è arrivata una richiesta di aiuto da parte di una donna: Schermata 2015-06-28 alle 13.22.44-2«Il mio ex compagno ha picchiato mio padre ed ora è fuori di sé». In pochi minuti la follia dell'uomo si è scatenata in strada all'arrivo di due volanti.

Calci, pugni, sputi, insulti, minacce contro gli agenti, e i sanitari del 118 nel frattempo arrivati sul posto. Non senza fatica, lo straniero, di corporatura robusta e completamente fuori controllo, è stato ammanettato e fatto salire sulla volante, ma la sua furia non si è placata. Ha distrutto a calci il finestrino posteriore della volante e danneggiato il divisorio all'interno dell'auto, non prima di essersi completamente denudato. Il romeno, con alle spalle diversi precedenti penali, è stato infine arrestato e ora si trova alle Novate: è accusato di lesioni aggravate, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e minacce. Inoltre è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e atti osceni. I poliziotti medicati in pronto soccorso hanno una prognosi di 7 giorni ciascuno. «Facciamo quello che possiamo con quello che abbiamo e sempre con la massima professionalità ma spesso si paga un prezzo altissimo. In questo caso una volante che dovrà stare ferma del tempo e due agenti feriti». Fanno sapere dalla questura.

ANCHE A NAPOLI C'E' UNA TASK FORCE IMPEGNATA A CONTROLLARE IL CONSUMO DI ALCOL E DROGA!

<http://www.ilmattino.it/NAPOLI/CRONACA/nuovi-narcotest-droga-alcool-guida/notizie/1434355.shtml>

NAPOLI. DROGA E ALCOOL, POI ALLA GUIDA: SCOPERTI DALLA POLIZIA CON I NUOVI NARCOTEST

Napoli, i controlli con i nuovi narcotest

di Giuseppe Crimaldi

sabato 27 giugno 2015

I controlli iniziano alla mezza della notte tra venerdì e sabato, quando due dei nodi stradali strategici individuati per sistemare i posti di blocco - piazza Amedeo e il lungomare - cominciano ad animare la movida napoletana.

Un by night spesso contrassegnato da situazioni di pericolo legate all'abuso di alcol e droga: è per questo che da ieri - e per i prossimi quattro mesi - il Capo della Polizia Alessandro Pansa ha deciso di lanciare un nuovo piano nazionale di controlli mirati sui territori di una trentina di città affidandoli agli uomini della Stradale.

C'è ovviamente anche Napoli in questo elenco, e la notte scorsa - per sei ore - in azione sono entrati gli agenti supportati da un camper al cui interno lavorano i medici della polizia, i quali sottopongono automobilisti e centauri a un particolare test salivare che rivela anche l'eventuale assunzione di sostanze stupefacenti. Un progetto che nasce anche grazie alla collaborazione dell'Ania, che ha fornito un nuovo strumento diagnostico capace di rivelare se prima di mettersi al volante si abbia fumato hashish o marijuana, cocaina o altre droghe che compromettono la funzionalità visiva e percettiva dei conducenti.

Sei pattuglie in strada, sono quelle del compartimento di Napoli della Polizia stradale, diretta da Carmine Soriente, e dell'Ufficio prevenzione generale, guidato da Michele Spina. E in poco meno di sei ore trascorse a Chiaia i risultati sono eloquenti: controllati 98 veicoli e 117 persone e ritirate otto patenti: sei per guida in stato di ebbrezza e due in quanto i titolari sono risultati positivi al narcotest salivare.

Dalla lettura di questi dati emerge come il fenomeno dell'uso di alcol e droghe per i conducenti di utovetture e scooter investa sempre più i giovani. Dato inquietante che deve far riflettere; ma ci sono anche buone notizie: "Perché - spiega il primo dirigente Carmine Soriente - sempre più spesso constatiamo come magari una comitiva di ragazzi uscita da una discoteca o da un bar affidi la guida dell'auto a chi tra loro non ha bevuto, ed è sicuramente in uno stato di lucidità per mettersi al volante".

La presenza del camper dell'Ufficio Sanitario della Polizia di Stato con a bordo medici e personale sanitario ha consentito inoltre di accertare lo stato delle persone al momento del controllo, e non successivamente.

ANCORA POLIZIA IMPIEGATA A CAUSA DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI!

<http://www.anconanotizie.it/24003/ancona-denunciato-il-titolare-di-un-minimarket-insieme-a-un-suo-cliente>

ANCONA, DENUNCIATO IL TITOLARE DI UN MINIMARKET INSIEME A UN SUO CLIENTE

27 giugno 2015

La Polizia di Stato di Ancona ha denunciato, nella tarda serata di giovedì 25 giugno, il titolare di un minimarket situato in zona Piano, colpevole di aver continuato a somministrare bevande alcoliche ad individui già chiaramente ubriachi.

Gli agenti, entrati nel locale, hanno provveduto ad identificare circa trenta persone, alcune delle quali in evidente stato di alterazione dovuta all'alcol. In particolare, è finito nei guai un cittadino romeno di 30 anni, il quale, palesemente ubriaco, si è rifiutato di declinare le proprie generalità ai poliziotti intervenuti nel minimarket: già conosciuto dalle forze dell'ordine per via di alcuni precedenti, è stato infine denunciato al pari del titolare dell'esercizio commerciale (un 36enne extracomunitario), venendo inoltre sanzionato per ubriachezza molesta.

DAL FUMO ALL'ALCOL: MODIFICARE I LORO CONTENITORI PER RIDURNE IL CONSUMO

http://www.ilfoglio.it/economia/2015/06/28/vizio-in-bianco___1-v-130243-rubriche_c574.htm

VIZIO IN BIANCO

E' contagiosa (e depressiva) la moda di sbianchettare sigarette e alcol in nome dell'ideologia salutista

di Redazione |

28 Giugno 2015

Roma. Lo scorso 9 giugno, davanti all'ambasciata francese a Jakarta, centinaia di coltivatori di tabacco indonesiani hanno protestato contro il piano anti tabacco del ministro della Salute, Marisol Touraine, approvato ad aprile dall'Assemblea nazionale, che introdurrà in Francia l'obbligo del "plain packaging", il pacchetto anonimo. A partire da maggio 2016 tutti i pacchetti di sigarette francesi saranno della stessa grandezza, dello stesso colore, la superficie sarà occupata per il 65 per cento da immagini choc e senza alcun logo. L'obiettivo del governo è ridurre il tasso di fumatori che in Francia non scende, nonostante l'elevato prezzo delle sigarette e le campagne educative e di comunicazione. Il provvedimento non è particolarmente gradito agli indonesiani, perché il paese asiatico è uno dei più grandi produttori mondiali di tabacco, con 2 milioni di coltivatori e 6 milioni di occupati il settore è uno dei più importanti dell'economia della nazione. Visto che la legge è ormai passata, gli agricoltori indonesiani hanno scritto all'ambasciatore francese che appoggiano la decisione del proprio governo di rispondere con una misura identica sull'alcol, di cui la Francia con vini e champagne è grande esportatrice in Indonesia. Si tratta ovviamente di una ritorsione commerciale, ma se la motivazione salutista vale per il tabacco ha un senso anche per l'alcol, che tra l'altro già non è ben visto per ragioni culturali e religiose in un paese islamico come l'Indonesia.

La battaglia sul tabacco è partita nel 2012 in Australia, quando l'allora governo laburista ha introdotto l'obbligo di confezioni tutte uguali, di colore marroncino, senza loghi, con il marchio e il tipo di sigaretta scritti in piccolo in basso, avvisi dei danni che può provocare il fumo e immagini esplicite di organi colpiti da cancro e corpi in fin di vita. La legge australiana è appoggiata dall'Organizzazione mondiale della sanità e dalla quasi totalità delle associazioni impegnate nella lotta al cancro, anche se gli effetti della norma non sono univoci. Il governo e le associazioni, dati alla mano, sostengono che dopo l'introduzione del "plain packaging" c'è stato un calo del consumo di sigarette, dall'altro lato invece c'è l'industria del tabacco secondo cui il calo dipende dall'aumento delle accise (in Australia un pacchetto di sigarette costa circa 15 euro) e non indica neppure una riduzione dei consumi visto che i consumatori si sarebbero spostati verso prodotti più economici o di contrabbando. Alla legge australiana - che ha

ispirato quella francese e che molte altre nazioni come Nuova Zelanda, India, Norvegia, Gran Bretagna e Irlanda stanno pensando di introdurre – si sono opposti molti paesi produttori poveri che vedono la norma come una barriera commerciale che danneggia le loro economie. Honduras, Indonesia, Repubblica dominicana e la comunista Cuba hanno fatto ricorso all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) contro l'Australia perché la nuova regolamentazione da un lato sarebbe inefficace a combattere il tabagismo e dall'altro scorretta perché danneggia il loro brand, rendendolo irriconoscibile dagli altri. Anche il governatore del Nord Carolina, il repubblicano Pat McCrory, è sceso in campo in difesa dell'industria del tabacco chiedendo retoricamente alla Francia e all'Irlanda come reagirebbero se negli Stati Uniti passasse una legge simile sull'alcol, che obbligasse a togliere il marchio Guinness dalle birre o a imbottigliare il Dom Pérignon in contenitori standard anziché in bottiglie sinuose.

Purtroppo il problema di questi paradossi è che c'è sempre qualcuno che li prende sul serio. In Irlanda è stata da poco depositata una proposta di legge per applicare il "plain packaging" all'alcol e in Australia c'è chi va oltre, chiedendo di estendere le norme restrittive non solo all'alcol ma pure al "junk food", ai cibi carichi di grassi e zuccheri. Il rischio non è solo che il salutismo diventi uno strumento per innalzare barriere protezioniste, ma di ritrovarsi circondati a tavola e nei supermercati da prodotti con etichette di fegati cirrotici, incidenti stradali, organi malati e arti in cancrena.